

Piano Annuale delle attività educative e didattiche 2025.26 *“TUTTO NASCE PER FIORIRE”*

Lo scorso mese di giugno è stato trasmesso alle scuole il Progetto per il nuovo anno scolastico dedicato al tema della cura. Al lancio del tema seguono ora le linee progettuali che troverete contenute in questo secondo materiale.

Premessa

Il piano è un materiale di studio e una guida per i docenti, per progettare il nuovo anno. Esso non è assolutamente esaustivo e completo, ma si presenta come un canovaccio a larghe maglie, che orienta i docenti e consente loro di **prefigurarsi il cammino**, declinando, per ciascuna unità di apprendimento:

- traguardi e campi d'esperienza su cui lavorare
- macro esperienze da proporre durante l'anno
- traguardi e obiettivi educativi da condividere tra scuola e famiglia

Partendo dalla lettura e approfondimento del materiale proposto, il confronto all'interno del Collegio dei docenti rimane condizione indispensabile affinché possa scaturire un percorso maggiormente aderente al proprio contesto e arricchito di nuove prospettive e declinazioni.

Il senso di una traccia stesa ad inizio anno, è pensare ai traguardi, agli ambiti prevalenti di esperienza e agli obiettivi da raggiungere con i bambini, partendo dalle loro potenzialità o bisogni, ben sapendo che l'ipotesi che andrete a delineare non è il progetto definitivo che andrete invece a documentare a mano a mano si dipanerà lungo l'arco dell'anno. La documentazione si compone, infatti, sia dell'idea progettuale sia dell'agito educativo: non necessariamente le due fasi coincidono perfettamente, perché i contesti, i bambini, gli educatori e gli insegnanti, le opportunità possono comporre scenari differenti rispetto a quelli pensati e condivisi in collegio.

Metaforicamente ci siamo rifatti spesso all'idea di una mappa per capire il senso del Piano annuale: una mappa consente di avere in testa all'inizio di un viaggio la destinazione finale e alcune tappe, ma proprio perché disponiamo di una mappa possiamo anche permetterci di modificare il viaggio, concordando cambiamenti al programma, senza perdere di vista la nostra idea progettuale iniziale, evitando così il rischio di improvvisazioni.

Ricordiamo che la progettazione è un obbligo per la scuola, perché consente di creare le condizioni perché ogni bambino -in modo diverso, ma sempre attento e responsabile- abbia le risposte di cui ha bisogno e possa essere messo nelle condizioni di dare il meglio di sé nel proprio percorso formativo.

Lo schema

Partendo da questa premessa, illustriamo brevemente le sezioni che trovate nel Piano annuale:

- Ciascuna unità di apprendimento è identificata con **un titolo e una premessa** che consente di tenere sempre presente il senso della proposta e fare in modo che le proposte mantengano, nel loro sviluppo, una coerenza;
- **Prima colonna: “Sviluppo”**. In questa sezione trovate un’indicazione di massima del tempo (mesi) in cui andrà proposta e sviluppata l’u.d.a., dei possibili nuclei che compongono l’unità di apprendimento, dei laboratori che si intrecciano ad essa e la arricchiscono consentendo un approfondimento di un tema, un aspetto o un campo specifico. Tutte le unità hanno una durata molto ampia per consentire una rimodulazione e riprogettazione a mano a mano si dipana il progetto -accogliendo i cambiamenti lungo il corso dei mesi e le opportunità che via via si delineeranno-, e rispettando in tal modo i tempi dei bambini;
- **Seconda colonna: “Traguardi del profilo e Campi di esperienza”**. In questa sezione sono indicati i traguardi, tratti dalle *Indicazioni nazionali 2012*, su cui l’u.d.a. consente di focalizzarsi.

Il riferimento ai traguardi del profilo, consente da un lato di rifarsi, in fase di lavoro, ad un documento ministeriale prescrittivo per la scuola (non per il bambino), dall’altro di ritrovare la stessa logica con cui è costruito il curriculum, che parte appunto dai traguardi del profilo (Indicazioni Nazionali e Indicazioni e Nuovi Scenari) intrecciati alle competenze in chiave di cittadinanza (Raccomandazioni del Parlamento Europeo) e declinati poi nei traguardi di competenza dei campi d’esperienza e relativi obiettivi di apprendimento.

In questa fase è importante delineare pochi traguardi per ciascuna unità che consentiranno di individuare possibili piste di lavoro: è sempre possibile rivederli e integrarli.

- **Terza colonna: “Esperienze”**. Si tratta di una traccia generica di possibili esperienze e proposte che si intende vivere insieme ai bambini. L’ipotesi di possibili esperienze e ambiti di interesse consente di individuare anche i campi d’esperienza su cui si andrà a lavorare.

Anche in questo caso **si tratta di una prefigurazione, di un’ipotesi**: le attività effettivamente realizzate andranno invece descritte con maggiori dettagli, attraverso il proprio schema di progettazione, e documentate nel loro reale sviluppo;

- **Quarta colonna: “Obiettivi educativi per la condivisione con le famiglie”**. Sulla base dei traguardi e delle esperienze prefigurate e alla luce delle finalità del processo educativo -identità, autonomia, competenze e cittadinanza- questi obiettivi possono essere condivisi con le famiglie per tradurre concretamente l’alleanza educativa scuola e famiglia.

L'unità di apprendimento

Qualsiasi sia la sua struttura con cui viene documentata un'unità di apprendimento ricordate che questi sono gli elementi imprescindibili della documentazione:

- **Titolo dell'u.d.a:** con l'eventuale riferimento ai nuclei tematici e l'indicazione dei tempi;
- **Traguardi del profilo:** potete recuperarli dal canovaccio di lavoro appena proposto (con le dovute modifiche apportate dal vostro collegio)
- **Campi d'esperienza e traguardi di competenza:** utilizzando il vostro curriculum individuate in linea di massima alcuni campi d'esperienza su cui come collegio decidete di focalizzarvi e relativi traguardi di competenza correlati ai traguardi del profilo.

Questi elementi sono scelte collegiali la cui condivisione consente di avere un percorso unitario, quale riferimento per scelte, cambiamenti, modifiche individuali che si andrà ad operare sulla base delle osservazioni e dell'individuazione di bisogni e risorse del vostro gruppo.

Partendo dalle scelte collegiali ciascun insegnante/educatore andrà a progettare:

- **Obiettivi di apprendimento:** gli obiettivi (individuati utilizzando il curriculum) sono divisi per chiarezza per piccoli (anni 3), mezzani (anni 4) e grandi (anni 5), ma come già precisato in più di un'occasione, **le età anagrafiche sono puramente indicative, non rigide.**
L'individuazione degli obiettivi è un compito individuale del singolo docente che li individua sulla base delle osservazioni del gruppo e del proprio contesto;
- **Progettazione e documentazione delle attività.** In questa sezione vanno sintetizzate e descritte non solo le attività che l'insegnante si è prefigurata e abbozzato in una fase iniziale (progettazione), ma anche i percorsi che effettivamente poi vengono realizzati e vissuti insieme ai bambini, da redigere nella fase finale (documentazione).

È importante che questa sezione non sia solo un elenco di attività, ma che siano raccontate, descritte e documentate le esperienze facendo attenzione alle fasi di cui si compone il processo di apprendimento e quindi al tempo della ricerca (e dell'osservazione), al tempo del consolidamento e allenamento (delle conoscenze e delle abilità), al tempo della mobilitazione (che consente di valutare le competenze apprese e agite), al tempo della riflessività in cui ci si valuta e si rilancia alla tappa successiva.

Vissuta in questo modo la progettazione è un processo di ricerca dentro il quale si sta con flessibilità, attenzione, rispetto e consapevolezza che si tratta di un percorso circolare, mai rigido e definitivo, e attraverso il quale si incoraggia i bambini a porre e a scandagliare in modo autentico le loro domande, mettendo a loro disposizione strumenti, risorse ed esperienze.

- **Progettazione dei contesti.** Quando si documenta è necessario descrivere anche i contesti dentro i quali si vivono le esperienze, per dare valore e spessore ad un curriculum implicito che è pensato per sostenere l'apprendimento. Gli spazi (ambienti e angoli strutturati), i tempi (di autonomia, di ricerca individuale, di lavoro in gruppo), i materiali (scelte che valorizzano le esperienze in atto), le scelte di raggruppamento dei bambini che di volta in volta consentono di osservare agiti differenti e di sostenere competenze diverse, vanno raccontati per rendere evidenza della complessità della progettazione.

Ecco la proposta progettuale per l'anno 2025/26.

Di nuovo buon lavoro

Simona Lanzini, referente area pedagogica e formazione

TRACCIA per la
PRIMA UNITÀ DI APPRENDIMENTO
“FIORISCE UNA VITA: CRESCE UN BAMBINO”

PREMESSA

“Un bambino che nasce è una promessa di vita che anela alla felicità” Papa Francesco

Questo primo sviluppo è incentrato sul miracolo della vita, sulla cura di un bambino che nasce e che passo dopo passo cresce accudito nei suoi bisogni da un lato molto concreti e materiali, dall'altro sociali, affettivi e “spirituali”. Questa unità di lavoro parte dalla storia di ciascun bambino per raccontare l'attesa, scoprire l'appartenenza ad una famiglia, comprendere i cambiamenti nel corso del tempo, prestare ascolto e valorizzare i diversi modi di essere e aiutare ciascun piccolino a diventare consapevole che diventare “grandi” è un compito che spetta solo a lui con una buona dose di impegno e di coraggio, ma con la certezza di avere qualcuno accanto. Una linea del tempo che coglie frammenti di vita attraverso immagini, fotografie e racconti e che consente al bambino di percepirsi dentro una storia originale, ma anche di ascoltare quelle degli altri in uno sguardo interpersonale e interculturale dove le differenze sono valorizzate, ma soprattutto dialogano con le modalità spontanee dei bambini. In questo percorso, alla scoperta dei primi passi nell'avventura della vita, c'è spazio per riflettere e sperimentare il senso di alcune virtù come il coraggio, ma anche la perseveranza, perché la vita non è una linea retta priva di scossoni, e del rispetto, inteso come conoscenza, accoglienza e valorizzazione dei modi di essere e della storia di tutti

SVILUPPO	TRAGUARDI DEL PROFILO dalle Indicazioni per il curriculum	ESPERIENZE elaborati dal collegio	OBIETTIVI EDUCATIVI intrecciati alle finalità del processo formativo per la condivisione con le famiglie
<u>Tempo: settembre e ottobre</u> <u>Nuclei tematici dell'u.d.a.:</u> • Ci sono anch'io: tempo di ambientamento; • Semi, germogli e ...: diventare grandi è questione di cura e di attesa • Calzini spaiati: ognuno è una storia a sé; • Cambiamenti: scoprirsi e riscoprirsi attraverso le trasformazioni del proprio corpo;	Per i traguardi, gli obiettivi e le esperienze del tempo di ambientamento fare riferimento al proprio Piano dell'Offerta formativa che dovrebbe riportare nella sezione della progettualità/capitolo “Il curriculum implicito” una presentazione di questo tempo dedicato all'accoglienza e alla cura delle prime settimane di scuola. Per i traguardi dell'u.d.a. “Fiorisce una vita...cresce un bambino”. <u>IMPARARE AD IMPARARE</u> -Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole	Le esperienze sono volutamente molto generiche per consentire di essere solo uno stimolo di partenza da mettere in “circolo” con i bambini e co-costruire con loro il cammino. ▪ La narrazione come strumento che parla di incontri, diversità, accordi e disaccordi. (fare riferimento alla bibliografia consigliata); ▪ Spettacolo teatrale “A piccoli petali” a cura di Silvia Barbieri; ▪ Noi e gli altri: la diversità dentro la classe attraverso dialoghi, racconti, giochi, esperienze grafiche; ▪ La bellezza dell'essere bambini che si raccontano dentro la propria storia fatta di attesa, trasformazioni più o meno	Per il tempo dell'ambientamento <u>Identità - autonomia</u> • Vive le emozioni del distacco dai genitori e del rientro a scuola; • Assapora la gioia di ritornare a scuola, incontrare gli amici, rivivere la dimensione dello stare insieme; • Impara ad abitare gli spazi della scuola anche in relazione alle regole da conoscere e rispettare, aiutato dalla dimensione della narrazione e del gioco; • Si muove negli spazi e vive i ritmi della giornata a scuola in modo autonomo e responsabile; Per l'u.d.a. “Fiorisce una vita...cresce un bambino” <u>Identità - autonomia – cittadinanza</u>



• Tutti a tavola: scoprire il menù a scuola per comprendere l'importanza di un'alimentazione sana (possibile esperienza di laboratorio); • A spasso che spasso: dal passeggiare ai piedini è questione di impegno da coltivare con costanza (possibile progetto in collaborazione con il territorio).	delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Campi d'esperienza ▪ Il sé e l'altro ▪ Il corpo e il movimento ▪ La conoscenza del mondo COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni e esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. Campi d'esperienza: ▪ I discorsi e le parole CONSAPEVOLEZZA E ESPRESSIONE CULTURALE Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità delle culture, lingue ed esperienze Campi d'esperienza: Il sé e l'altro	evidenti (Fare riferimento alla bibliografia consigliata); ▪ La storia di un bambino inizia dall'attesa, un tempo fatto di emozioni, di pazienza, di custodia (Storie di semi e di bambini); ▪ Album fotografici da costruire e sfogliare come una linea del tempo; ▪ Alla scoperta del sé corporeo: attività e giochi motori per scoprirsi e scoprire gli altri; ▪ Alla scoperta del sé corporeo anche attraverso esperienze espressive e di fruizione dell'arte; ▪ Il corpo in movimento per allenare gli schemi motori e rimanere in salute: le buone abitudini come il gioco o le passeggiate all'aria aperta; ▪ Esperienze di cucina per scoprire le proprietà degli ingredienti e la loro lavorazione; ▪ Incarichi di cucina: apparecchiare, sparecchiare, differenziare.	• Matura il senso dell'identità personale attraverso la consapevolezza della propria storia e della propria crescita; • Matura il senso della propria identità personale attraverso la relazione con gli altri e la consapevolezza che siamo tutti unici e diversi; • Scopre la ricchezza dell'unicità e diversità di cui ciascuno è portatore; • Impara a rispettare la diversità e l'unicità di ciascuno; • Acquisisce autonomia e consapevolezza di sé attraverso la gestione pratica e lo sperimentarsi in compiti nuovi; • Acquisisce competenze motorie attraverso il gioco e il movimento; • Comprende l'importanza di una sana alimentazione e la sperimenta a piccoli passi, anche a tavola; • Sperimenta il significato della cura come pratica etica verso sé stessi; • Sperimenta il valore della fatica, dell'impegno, della perseveranza e del coraggio.
Laboratori: ▪ Laboratorio filosofico sulle virtù: IL CORAGGIO. Premessa di senso. Il coraggio è una qualità morale fondamentale, riconosciuta nella filosofia antica, come una delle quattro virtù cardinali accanto alla giustizia, alla prudenza e alla temperanza. Il coraggio è la virtù che permette ad una persona di affrontare ciò che spaventa e ciò che non si conosce senza lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà, ma resistendo anche nei momenti di prova, senza tuttavia agire in modo irrazionale, ma misurando sempre le scelte; per questo è spesso associato alla perseveranza e alla responsabilità. Platone la definiva la virtù dell'anima che aiuta a difendere ciò che è giusto e ciò che è bene. ▪ Finalità: identità e autonomia ▪ Competenze civiche e sociali: Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Ha sviluppato l'attitudine a porre e porsi domande di senso su questioni etiche e morali ▪ Campi d'esperienza prevalenti: Il sé e l'altro e I discorsi e le parole			

TRACCIA per la
SECONDA UNITA' DI APPRENDIMENTO
"FIORISCE UN SENTIMENTO: NASCE UN AMICIZIA"

PREMESSA

L'amicizia rappresenta uno dei legami più autentici e profondi dell'umano. Al di là delle differenze di ciascuno essa nasce da un bisogno di condivisione, comprensione e sostegno reciproco. Un amico è colui che sa ascoltare, che sa essere presente in ogni circostanza, di felicità o di difficoltà, contribuendo a rendere la vita più ricca di significati. Riflettere sul senso dell'amicizia significa riscoprire l'importanza di relazioni sincere e leali, di legami che in parte si scelgono, ma allo stesso tempo si costruiscono nel tempo, trasformandosi e a volte finendo. In questa scoperta del sentimento amicale si può riflettere sulle virtù che lo caratterizzano e lo fondano: la lealtà e la sincerità, tra loro intrecciate, il rispetto e la generosità, intesa come gratuità di emozioni, sentimenti e azioni

SVILUPPO	TRAGUARDI DEL PROFILO dalle Indicazioni per il curriculum	ESPERIENZE elaborati dal collegio	OBIETTIVI EDUCATIVI intrecciati alle finalità del processo formativo per la condivisione con le famiglie
Tempo: da novembre a gennaio Nuclei tematici dell'u.d.a: - Giochi tra amici: di coppia, di gruppo di squadra, giochi vecchi e giochi nuovi, giochi di finzione, giochi "smanettoni", giochi di immaginazione, giochi per tutti; - Le parole dell'amicizia: storie per parlare di amicizia e imparare ad usare parole disarmate per prendersi cura dell'amicizia;	COMPETENZE CIVICHE E SOCIALI Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici Campi d'esperienza ▪ Il sé e l'altro ▪ Il corpo e il movimento ▪ I discorsi e le parole IMPARARE AD IMPARARE Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole	Le esperienze sono volutamente molto generiche per consentire di essere solo uno stimolo di partenza da mettere in "circolo" con i bambini e co-costruire con loro il cammino. ▪ La narrazione come strumento per parlare di amicizia (fare riferimento alla bibliografia consigliata); ▪ Noi e gli altri: accordi e disaccordi; ▪ Scoprire le regole come punto di partenza e come sostegno per vivere bene insieme; ▪ Spettacolo e programma televisivo "La porta aperta" a cura di Oreste Castagna; ▪ Giochi a coppia e di gruppo per imparare a cooperare, a confrontarsi anche nella divergenza di idee, a rispettarci;	Identità - autonomia - cittadinanza ▪ Matura il senso della propria identità personale attraverso la relazione con gli altri; ▪ Scopre che la parola è un potente strumento per generare bellezza: le parole gentili; ▪ Scopre che la parola aiuta a creare legami e relazioni: le parole dell'amicizia; ▪ Scopre che anche le relazioni con gli altri hanno bisogno di regole che aiutano a stare bene insieme, a rispettare diversità, punti di vista, spazi; ▪ Matura il senso vero della regola; ▪ Impara a condividere spazi e materiali, nel gioco e nel lavoro; ▪ Si assume con responsabilità ruoli e incarichi e cerca di portarli fino in fondo; ▪ Matura il senso della responsabilità e dell'impegno ▪ Sperimenta il significato della cura come pratica etica verso gli altri;



- Prendersi cura: piccoli e grandi nell'esperienza di accudimento	delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Campi d'esperienza ▪ Il sé e l'altro ▪ Il corpo e il movimento È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta Campi d'esperienza ▪ Il sé e l'altro ▪ I discorsi e le parole COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni e esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. Campi d'esperienza ▪ I discorsi e le parole SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. Campi d'esperienza ▪ Il sé e l'altro	▪ Giochi di competizione per conoscere le emozioni dietro vittorie e sconfitte e imparare ad attraversarle; ▪ Lavori e progetti di coppia e di gruppo per imparare ad organizzarsi, a darsi ruoli e funzioni, a portare a termine una consegna; ▪ Momenti di cura degli altri, tutoraggio dei più piccoli e di chi ha bisogno di aiuto.	▪ Sperimenta il valore lealtà e della sincerità nella relazione con i compagni.
Laboratori ▪ Laboratorio filosofico sulle virtù: LA LEALTÀ' Premessa di senso. La <u>lealtà</u> è per la filosofia e l'etica una virtù sociale perché contribuisce a sviluppare la fiducia e la coesione tra le persone, le famiglie finanche tra i popoli. Essa indica fedeltà, sincerità e coerenza non solo nei confronti di qualcuno, ma anche di un ideale, di un impegno, di un principio; tale fedeltà rimane intatta anche quando ciò comporta sacrificio o difficoltà. Per questo mi è sembrato importante sceglierla come virtù dell'amicizia, perché insieme alla generosità e alla gratuità, è fondamento di questo legame e gli consente di durare o trasformarsi nel tempo ▪ Finalità: identità, autonomia, cittadinanza			



- **Competenze civiche e sociali:** Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti. Ha sviluppato l'attitudine a porre e porsi domande di senso su questioni etiche e morali
- **Campi d'esperienza prevalenti:** Il sé e l'altro e I discorsi e le parole



TRACCIA per la
TERZA UNITA' DI APPRENDIMENTO
"FIORISCE UN SEME: SI RINNOVA LA TERRA"

PREMESSA

I bambini hanno, fin dai primissimi anni, un forte senso di meraviglia verso il mondo naturale: che si tratti di terra o di sassi, di oggetti naturali o artefatti, di foglie, di semi o di cortecce, ogni cosa su cui il bambino decide di posare il suo sguardo diventa oggetto di interesse e occasione per avviare un'esperienza di gioco e di scoperta. Spesso il bambino entra in contatto con il mondo insieme ad un adulto e l'esperienza del mondo è incoraggiata dall'affettività che lo circonda, per cui se l'approccio è di fiducia, il bambino è incoraggiato a spalancare gli occhi sulla realtà, stupirsi e apprendere. È quello che Platone chiamava meraviglia, in greco *thaumazein*, la spinta che portò alla nascita della ricerca filosofica: come il bambino che si meraviglia, si stupisce e si interroga di fronte al reale, così è stato per l'uomo che si è interrogato e messo in ricerca di fronte alle cose della natura, andando ad indagare il principio, l'essenza, il fine e dando vita alla filosofia. Coltivare questa sensibilità è importante, non solo come occasione di apprendimento, ma per formare persone consapevoli e rispettose della realtà, della natura, dei suoi ritmi e dei suoi insegnamenti. Questo approccio di profondo rispetto e sintonia con la realtà naturale è un profondo insegnamento che, se diventa parte di noi fin da piccoli, avrà sempre una risonanza anche da adulti.

SVILUPPO	TRAGUARDI DEL PROFILO dalle Indicazioni per il curriculum	ESPERIENZE elaborati dal collegio	OBIETTIVI EDUCATIVI intrecciati alle finalità del processo formativo per la condivisione con le famiglie
Tempo: da febbraio ad aprile Nuclei tematici dell'u.d.a. - L'attesa e la lentezza: il tempo della natura; - Attese e ritorni: il ciclo delle stagioni; - Scoperte naturali: il ciclo di piante e animali; - Esperienze di terrari e erbari; - L'orto e il giardino: allestimenti, attrezzature e operazioni di cura e mantenimento;	<u>IMPARARE AD IMPARARE</u> Manifesta curiosità e voglia di imparare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni e i cambiamenti <u>Campi d'esperienza</u> ▪ La conoscenza del mondo <u>LA COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA</u> Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni e esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana <u>Campi d'esperienza</u> ▪ Il sé e l'altro ▪ I discorsi e le parole	Le esperienze sono volutamente molto generiche per consentire di essere solo uno stimolo di partenza da mettere in "circolo" con i bambini e co-costruire con loro il cammino. ▪ La narrazione come strumento per parlare di natura e scoperte (fare riferimento alla bibliografia consigliata); ▪ Uscite sul territorio alla scoperta dell'ambiente naturale, boschi, giardini, archi, oasi naturalistiche; ▪ Attività all'aperto alla scoperta del funzionamento di diversi ecosistemi; ▪ Allestimento dell'orto a scuola, la cura e la manutenzione;	<u>Autonomia – competenze – cittadinanza</u> ▪ Vive avventure nella natura alla scoperta della vita delle piante e della loro biodiversità, dei boschi e del loro ecosistema; ▪ Vive avventure nella natura alla scoperta della vita dei fiori, degli insetti e dell'ecosistema del prato; ▪ Osserva la natura, i suoi elementi e i suoi fenomeni imparando a porsi domande e a rispondere ai suoi perché; ▪ Assapora il gusto dell'esplorazione e dell'indagine in natura, acquisendo sempre maggiore autonomia; ▪ Scopre nella narrazione un potente strumento per raccontare e condividere le esplorazioni intraprese e per acquisire nuove informazioni e conoscenze;



- Le amicizie dell'orto.	La conoscenza del mondo	- Allestimento del giardino e/o terrazzo a scuola, la cura e la manutenzione; - Dal seme alla pianta: esperienze; - Erbe e erboristi: le proprietà della natura in cucina e in medicina; - Giornate ecologiche (anche in condivisione con la famiglia).	- Impara a prendersi cura di uno spazio naturale con costanza, impegno e responsabilità; - Si prende a cura la bellezza di uno spazio naturale; Sperimenta il significato della cura come pratica etica verso l'ambiente di vita; Sperimenta il senso del tempo lento e il valore dell'attesa attraverso l'esperienza della natura; Sperimenta la bellezza delle cose attese e conquistate.
--------------------------	---	---	--

Laboratori

- Laboratorio filosofico sulle virtù: L'ATTESA**

Premessa di senso. In un tempo che corre, dove tutto è subito, è necessario riportare i bambini ad un tempo che è loro congeniale: un tempo lento. Educare alla lentezza e all'attesa significa restituire valore alle scoperte che si svelano piano piano, al desiderio che si accresce e matura, alle risposte che non arrivano, ma si conquistano. Aiutare i bambini a comprendere che non tutto accade subito, e proprio per questo quando accade si ama di più, significa aiutarli a stare in modo più autentico nella relazione con sé stessi, con gli altri e con il mondo.

- Finalità:** identità, autonomia, cittadinanza

- Competenze civiche e sociali:** Ha sviluppato l'attitudine a porre e porsi domande di senso su questioni etiche e morali

Imparare ad imparare: Manifesta curiosità e voglia di imparare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni e i cambiamenti. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta

- Campi d'esperienza prevalenti:** Il sé e l'altro, I discorsi e le parole e La conoscenza del mondo

**TRACCIA per la
QUARTA UNITA' DI APPRENDIMENTO
"FIORISCE UN'IDEA: SBOCCIA LA BELLEZZA"**

PREMESSA

Ogni idea nasce come un seme, invisibile, silenzioso, spesso fragile; germoglia attraverso l'immaginazione, l'intuizione, si nutre di domande e desideri e nel tempo mette radici. Il fiorire di un'idea è quasi organico: nasce attraverso l'atto creativo, si rafforza attraverso la realtà, prende forma credendo nella sua possibilità e avendo coraggio di realizzarla. Tra le tante idee abbiamo scelto per questa unità l'idea di bellezza perché essa è insieme una categoria estetica ed etica. La bellezza, infatti, rimanda alla dimensione estetica, *l'aistesis*, che è letteralmente il trattenere il respiro di fronte a ciò che è bello. L'incontro con il bello è determinato da questa relazione tra il soggetto e l'oggetto che porta in risonanza qualcosa che è in noi: seppur si possano individuare persone, paesaggi, oggetti, opere d'arte che possono essere considerate belle da molti, in modo oggettivo, la bellezza è negli occhi di chi guarda, nello sguardo, nel modo di sentire, di dare un senso, di creare un legame con ciò che osserviamo. La bellezza è inoltre qualcosa di assolutamente necessario alla vita perché procura un senso di appagamento, piacere e serenità, educa, rende migliori, indica la strada verso la perfezione e la bontà. Nella tradizione classica bello, *kalos*, e buono, *agathòs*, erano intrinsecamente legati in un'unica espressione *kalokagathia*. Ancora Platone diceva che il bello è ciò che chiama, *kalos kalein*; la bellezza chiama l'uomo, lo eleva, lo avvicina all'idea di perfezione

SVILUPPO	TRAGUARDI DEL PROFILO dalle Indicazioni per il curriculum	ESPERIENZE elaborati dal collegio	OBIETTIVI EDUCATIVI intrecciati alle finalità del processo formativo per la condivisione con le famiglie
Tempo: maggio e giugno Nuclei tematici dell'u.d.a. - Cercatori di bellezza: a caccia di cose belle; - Laboratori creativi; - A spasso per mostre a cielo aperto e musei; - Custodi di bellezza: progetti di cura degli spazi che si abitano (la scuola, il parco...)	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità delle culture, lingue ed esperienze. Campi d'esperienza ▪ Il sé e l'altro ▪ Il corpo e il movimento ▪ I discorsi e le parole ▪ Immagini, suoni e colori	Le esperienze sono volutamente molto generiche per consentire di essere solo uno stimolo di partenza da mettere in "circolo" con i bambini e co-costruire con loro il cammino. ▪ La narrazione come strumento per parlare di arte e artisti, di bellezza e bontà (fare riferimento alla bibliografia consigliata); ▪ Uscite alla scoperta di piazze, monumenti, chiese, castelli, borghi, quartieri e altri luoghi di interesse artistico del territorio; ▪ Incontri con una guida turistica del territorio per provare a guardarsi attorno in modo nuovo e originale	Identità – competenze - cittadinanza ▪ Vive la bellezza attraverso la scoperta del mondo dell'arte: arti figurative e plastiche, architettura, musica, letteratura...; ▪ Assapora il gusto del bello nei monumenti e nei luoghi storici del proprio territorio; ▪ Sperimenta con il materiale creativo e partecipa a laboratori; ▪ Si esprime in modo spontaneo attraverso il disegno e la pittura; ▪ Sperimenta e gioca attraverso laboratori musicali; ▪ Fruisce in modo libero e spontaneo con la musica; ▪ Sperimenta il significato della cura della bellezza come pratica estetica ed etica; ▪ Coltiva la bellezza delle parole e dei gesti nella vita di ogni giorno.



		(suggerimento La Margi per Bergamo e provincia); ▪ Esperienze in collaborazione con musei e gallerie d'arte; ▪ Laboratori in collaborazione con la Fondazione Bernareggi, l'Accademia Carrara e/o la Galleria d'Arte Moderna e contemporanea (GAMEC); ▪ Laboratori di educazione al suono e alla musica; ▪ Laboratori di teatro; ▪ Laboratori presso biblioteche e/o librerie (suggerimento Semina Storie per Bergamo e provincia); ▪ Progetti di tutela del patrimonio artistico-culturale del proprio territorio.	
Laboratori ▪ Laboratorio filosofico sulle virtù: LA BELLEZZA La bellezza autentica non si limita a piacere: tocca, muove, educa. Attraverso l'esperienza della bellezza, delle cose quotidiane, dei gesti, delle parole il bambino impara a riconoscere il bene, a desiderarlo e ad assumerlo come stile dei suoi gesti e dei suoi comportamenti. Educare alla bellezza significa offrire ai bambini nuovi sguardi sul mondo e aiutarli a scoprire che la bellezza è relazione e responsabilità perché, quando si inizia o si torna ad accorgersi di ciò che è bello, si impara ad apprezzarlo e si desidera custodirlo. Così la bellezza diventa via silenziosa, ma potente che conduce al bene. ▪ Finalità: identità, autonomia, cittadinanza ▪ Competenza civiche e sociali: Ha sviluppato l'attitudine a porre e porsi domande di senso su questioni etiche e morali ▪ Consapevolezza ed espressione culturale: Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità delle culture, lingue ed esperienze ▪ Campi d'esperienza prevalenti: Il sé e l'altro, I discorsi e le parole, Immagini, suoni e colori			